



Protocollo AMT N° A-1203114
Del 31/07/2012

Verona, 27 LUG. 2012
/20

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

Alla Ditta
AMT spa
Via Torbido, 1
37100 VERONA

Prot. N. 21391 Allegati
Class. 34.19.07
Fascicolo Verona

Risposta al foglio del 20-07-2012 N.
Prot. Sbap del 23-07-2012 N. 0020733

Sottofascicolo Conferenza di Servizi Filovia

e p.c. :

Alla Direzione Regionale per i Beni
Culturali e Paesaggistici del Veneto
Cà Michiel delle Colonne
Cannaregio 4314 – Calle del Duca
30121 VENEZIA

Alla Soprintendenza per i Beni
Archeologici del Veneto
Nucleo Operativo di Verona
Corte Dogana, 2
37121 VERONA

OGGETTO : Comune di Verona (Vr). Conferenza di Servizi preliminare ai sensi dell'art. 14 e successivi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s. m. e i. per l'acquisizione degli assensi sul progetto definitivo per la realizzazione di un sistema di trasporto pubblico di tipo filoviario per la città di Verona del giorno 30 Luglio 2012 . Parere

Con riferimento alla richiesta pervenuta il 20-07-2012 e acquisita a protocollo in data 23-07-2012 al n. 0020733, per la seduta decisoria della Conferenza di Servizi da effettuarsi il giorno 30-07-2012 alle ore 10:00 presso la Sala Pasetto del Comune di Verona relativa al progetto specificato in oggetto;

VISTO il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.e i.;

VISTO il D.P.R. 02 Luglio 2009 n. 91;

VISTA la nota prot. n.6062 del 07/09/2007 della Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto che disciplina le modalità di partecipazione alle conferenze di servizi per interventi in ambito regionale, che riguardano le competenze di più Soprintendenze di settore;

VISTA la nota prot. 13942 del 25.07.2012, pervenuta a questa sede in pari data ed acquisita al ns. protocollo n. 21188 del 26.07.2012, con la quale la medesima Direzione regionale ha delegato la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Verona, Vicenza e Rovigo a rappresentarla in ordine alle funzioni di cui all'art. 17, comma 3, lettera n) del D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 così come modificato dal D.P.R. 02 luglio 2009 n. 91, relativamente alla Conferenza di servizi in questione, acquisendo, anche, preliminarmente, il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto;

VISTA la nota n. 9297 del 26.07.2012 della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto acquisita al protocollo n. 21236 del 26.07.2012;



G. Fanti

VISTI gli elaborati di progetto trasmessi dalla AMT di Verona acquisiti in atti il 25.07.2012 al n. 21054;
CONSIDERATO che l'intervento interessa vaste porzioni della città di Verona attraversando beni e aree vincolate ex parte Seconda e parte Terza del Titolo I del D. Lgs. n. 42 del 2004;
CONSIDERATA l'importanza dei vari siti e beni culturali e paesaggistici interessati anche in relazione alle motivazioni per le quali Verona ha avuto il riconoscimento del suo valore universale e, di conseguenza, è stata inserita nell'*Elenco del Patrimonio mondiale* dell'UNESCO per la motivazione qui riportata: "... Verona ha conservato nella sua struttura urbana uno sviluppo progressivo ed ininterrotto durante duemila anni di storia e rappresenta in modo esemplare il concetto di città fortificata in più tappe caratteristico della storia europea...";
CONSIDERATO che questa Amministrazione è chiamata ad esprimersi esclusivamente sugli interventi che ricadono nelle aree sottoposte a tutela ai sensi delle Parti Seconda e Terza del D. Lgs. 42/2004.

VISTA la nota n. 9297 del 26.07.2012 della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto acquisita al protocollo n. 21236 del 26.07.2012 con la quale lo stesso Ufficio, in ordine ai lavori previsti in progetto, ha espresso il seguente parere:

"L'ambito di intervento è interessato dalle seguenti dichiarazioni di interesse archeologico ai sensi della Parte II del D.Lgs. n. 42/2004:

Tratta linea 1: via Corsini; D. M. 08.06.2001.

Tratta linea 2: via Diaz DM 23.05.1998. Corso Cavour e Castelvechio DM 18.12.1997.

L'area di intervento è inoltre assoggettabile alle procedure di interesse archeologico ai sensi della Parte II del D. Lgs. n. 42/2004.

Gli interventi di progetto riguardano i seguenti siti archeologici tutelati dal PAT del Comune di Verona:
Tratta linea 1:

Via Unità d'Italia (attraversamento) Via Mondadori, Via Rosa Morando, Porta Vescovo, Via XX Settembre, Via San Paolo, Stradone S. Fermo, Stradone Maffei, Via degli Alpini, Via Città di Nimes, Via Palladio (all'intersezione con via Albere).

Tratta linea 2:

Via Cà di Cozzi, Via Trento, Via Mameli, Stradone Porta Palio, Via Città di Nimes, Via del Cero, Viale Piave, Via Scuderlando, Via Volturmo, Via S. Giacomo.

Il tracciato servito dalla filovia si sovrappone ad aree interessate dalla presenza di strade consolari, acquedotti, necropoli, siti residenziali, aree culturali e impianti artigianali di epoca romana, nonché di strutture murarie viscontee e veneziane.

Come riferito nella relazione sugli aspetti archeologici contenuta nello studio preliminare ambientale esiste il rischio di interferenze con tali strutture sotterranee tutelate nella fase di cantiere per la realizzazione della linea filoviaria. Nel mentre si rimanda al citato elaborato per la localizzazione dei siti a maggior rischio di impatto (pp.186-187) si deve aggiungere che anche i tratti elettrificati presentano potenziali criticità in quanto è prevista la realizzazione di cavidotto interrato a servizio dei pali di erogazione dell'energia i quali dovranno essere infissi ogni trenta metri; sia il cavidotto che i pali potrebbero, quindi, interferire con l'acquedotto romano sottostante alle vie Corsini e Rosa Morando.

Le sezioni tipo del progetto definitivo non contengono alcuna informazione sulle strutture presenti nel sottosuolo.

Per quanto sopra, si ritiene che nelle aree in oggetto di intervento sussistano elementi di interesse archeologico e rischi di alterazione e/o perdita tali da richiedere che i lavori di scavo, anche a modesta profondità, vengano effettuati con il controllo archeologico.

Qualora si rinvenissero depositi o strutture di interesse archeologico sarà necessario procedere all'indagine stratigrafica accurata, in modo da permettere la valutazione della natura e consistenza dei resti e stabilire le più opportune misure di tutela.

Questa Soprintendenza fa inoltre presente di ritenere incompatibili con le presenze archeologiche e la loro corretta conservazione i lavori per il passaggio dei mezzi filotranviari e il passaggio dei mezzi stessi nella tratta tra Porta Borsari e Piazza Santi Apostoli. In tale tratta, infatti, le parti residuali del basolato della Via Postumia, si trovano a quote estremamente superficiali (20/40 centimetri sotto l'attuale pavimentazione stradale)



Effettuata l'istruttoria di competenza della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza e rilevato che:

il tracciato della filovia incontra elementi architettonici e luoghi urbani diversificati per caratteristiche materiche, percettive e storiche, l'analisi di tali caratteristiche e dei valori indentitari ad esso correlati dovrà essere presupposto indispensabile per operare scelte architettoniche che siano compatibili con tali contesti. Per ciascun ambito, pertanto, dovranno essere proposte soluzioni alternative per materiali, forme e collocazione degli elementi accessori nonché illustrati e documentati gli effetti dell'intervento sulle attuali caratteristiche dei luoghi. L'inserimento degli elementi architettonici di nuova progettazione dovrà tenere conto nella collocazione e tipologia degli stessi, della conservazione dei rapporti urbani di gerarchia simbolica e funzionale tra gli elementi architettonici che contribuiscono a definire il contesto sottoposto a tutela, a tale fine gli aspetti cromatici e materici di tali elementi dovranno inserirsi armonicamente e non alterare la percezione dei luoghi.

Tutto ciò premesso, dai sintetici elaborati trasmessi (che peraltro risultano insufficienti all'espressione del parere di questa Amministrazione) si evince che alcuni elementi costituiscono elementi di contrasto e di disturbo con il contesto monumentale di altissimo valore, quali a titolo esemplificativo le banchine di fermata, la cartellonistica, le sottostazioni elettriche etc.

In particolare:

-gli elementi architettonici di nuova progettazione dovranno risultare il meno impattanti possibile con il contesto sottoposto a tutela e di elevata qualità architettonica e paesaggistica. In tal senso dovranno essere salvaguardati i principali punti di vista e le prospettive consolidate nell'immagine urbana dei luoghi, utilizzando elementi architettonici che risultino inseriti armonicamente per forme, materiali e geometrie. Ad esempio nei contesti di particolare pregio il ricorso ad elementi quali pensiline, cartellonistica e segnaletica informativa dovrà essere limitato per non interferire con la pubblica godibilità dei luoghi. A tale fine si richiede, inoltre, di valutare la possibilità di ridurre le dimensioni delle banchine e dei mezzi di trasporto. Qualora siano strettamente necessari, tali elementi dovranno essere adeguatamente documentati e rappresentati utilizzando fotosimulazioni con diversi punti di ripresa, ad ampio medio e breve raggio, con particolare attenzione ai punti di vista che rappresentano le maggiori criticità;

-considerata l'importanza percettiva del piano orizzontale nel complesso del quadro prospettico dell'immagine urbana dei luoghi, gli interventi su tale piano, dovranno osservare particolare cura nella scelta dei cromatismi e della posa in opera dei materiali al fine di non alterare la percezione visiva dei luoghi.

Quanto sopra richiamato e premesso, in riferimento all'oggetto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 3, lettera n) del D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 come modificato dal D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91, in virtù della delega in premessa citata conferita dal Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, questa Amministrazione pur non essendo contraria all'intervento proposto richiede che siano effettuati degli approfondimenti di indagine e progettuali secondo i criteri appresso indicati. Dovranno anche essere recepite le prescrizioni e le limitazioni appresso indicate:

-Gli elementi architettonici di nuova progettazione dovranno risultare il meno impattanti possibile con il contesto sottoposto a tutela e di elevata qualità architettonica e paesaggistica. In tal senso dovranno essere salvaguardati i principali punti di vista e le prospettive consolidate nell'immagine urbana dei luoghi, utilizzando elementi architettonici che risultino inseriti armonicamente per forme, materiali e geometrie. Ad esempio nei contesti di particolare pregio il ricorso ad elementi quali pensiline, cartellonistica e segnaletica informativa dovrà essere limitato per non interferire con la pubblica godibilità dei luoghi. A tale fine si richiede, inoltre, di valutare la possibilità di ridurre le dimensioni delle banchine e dei mezzi di trasporto. Qualora siano strettamente necessari, tali elementi dovranno essere adeguatamente documentati e rappresentati utilizzando fotosimulazioni con diversi punti di ripresa, ad ampio medio e breve raggio, con particolare attenzione ai punti di vista che rappresentano le maggiori criticità.

-Considerata l'importanza percettiva del piano orizzontale nel complesso del quadro prospettico dell'immagine urbana dei luoghi, gli interventi su tale piano, dovranno osservare particolare cura nella



scelta dei cromatismi e della posa in opera dei materiali al fine di non alterare la percezione visiva dei luoghi.

- Il tracciato servito dalla filovia si sovrappone ad aree interessate dalla presenza di strade consolari, acquedotti, necropoli, siti residenziali, aree culturali e impianti artigianali di epoca romana, nonché di strutture murarie viscontee e veneziane.

- Come riferito nella relazione sugli aspetti archeologici contenuta nello studio preliminare ambientale esiste il rischio di interferenze con tali strutture sotterranee tutelate nella fase di cantiere per la realizzazione della linea filoviaria. Nel mentre si rimanda al citato elaborato per la localizzazione dei siti a maggior rischio di impatto (pp.186-187) si deve aggiungere che anche i tratti elettrificati presentano potenziali criticità in quanto è prevista la realizzazione di cavidotto interrato a servizio dei pali di erogazione dell'energia i quali dovranno essere infissi ogni trenta metri; sia il cavidotto che i pali potrebbero, quindi, interferire con l'acquedotto romano sottostante alle vie Corsini e Rosa Morando. Le sezioni tipo del progetto definitivo non contengono alcuna informazione sulle strutture presenti nel sottosuolo.

Per quanto sopra, si ritiene che nelle aree in oggetto di intervento sussistano elementi di interesse archeologico e rischi di alterazione e/o perdita tali da richiedere che i lavori di scavo, anche a modesta profondità, vengano effettuati con il controllo archeologico.

Qualora si rinvenissero depositi o strutture di interesse archeologico sarà necessario procedere all'indagine stratigrafica accurata, in modo da permettere la valutazione della natura e consistenza dei resti e stabilire le più opportune misure di tutela.

Si fa inoltre presente di ritenere incompatibili con le presenze archeologiche e la loro corretta conservazione i lavori per il passaggio dei mezzi filotranviati e il passaggio dei mezzi stessi nella tratta tra Porta Borsari e Piazza Santi Apostoli. In tale tratta, infatti, le parti residuali del basolato della Via Postumia, si trovano a quote estremamente superficiali (20/40 centimetri sotto l'attuale pavimentazione stradale)

In virtù della delega conferita, si chiede che il presente documento venga acquisito agli atti della 1^a riunione della Conferenza di Servizi in oggetto e che costituisca parte integrante del verbale, mettendo in evidenza che la nota è stata redatta al fine di non ingenerare equivoci interpretativi, nella verbalizzazione, in relazione al progetto di cui trattasi.

Si chiede inoltre di concordare tempestivamente con la Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza (delegata con nota del Direttore Regionale n. 13942 del 25.07.2012) una data utile per la convocazione della conferenza di servizi decisoria.

// SOPRINTENDENTE

(arch. Gianna Gaudini)



Il responsabile dell'istruttoria
Funzionario architetto Emanuela Sorbo

ESO/GB 27/07/12 - 20120723-0020733-Verona-AMT-Conferenza di Servizi Filovia

